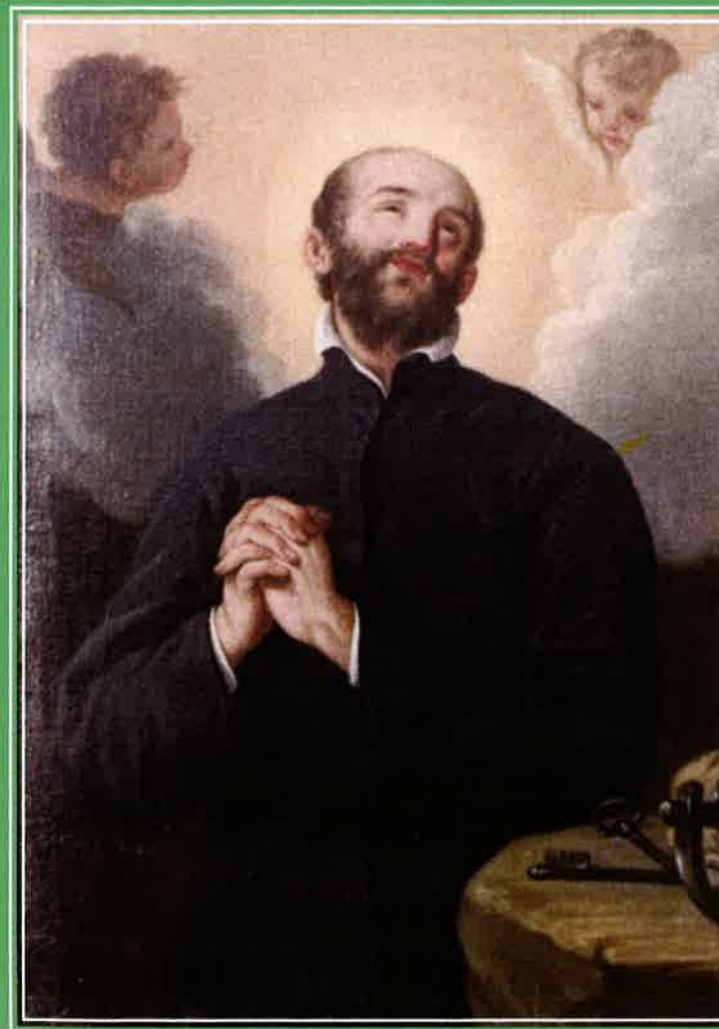


Venite adoriamo



Schemi di preghiera
in preparazione alla Solennità di San Girolamo

Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava (Mc 1,35).

Il Santo dimorava allora in valle di san Martino insieme a molti dei suoi. A volte si allontanava da loro per ritirarsi tutto solo in una grotta ed immergersi nelle sue contemplazioni (An 15,2).

In occasione della solennità di san Girolamo Emiliani, nostro padre e fondatore, viene offerto questo piccolo sussidio, composto da quattro schemi, da utilizzare per l'adorazione che le nostre comunità celebreranno la vigilia della festa, accompagnandoci ai Vespri solenni.

Siamo consapevoli che la preghiera ci unisce spiritualmente in qualsiasi luogo siamo. Questo ideale passaggio del testimone da una comunità all'altra, da un continente all'altro, nel corso della giornata, è un rendere presente e visibile questa unione.

Trovarci davanti a Gesù Eucaristia esige di interrompere le nostre attività frenetiche, di fare silenzio per poter ascoltare la Sua voce, di fare spazio alla sua presenza nel nostro cuore.

San Girolamo ha preso esempio da Gesù che sentiva il bisogno di pregare, sentiva il bisogno di un dialogo interiore con il Padre, avvertiva la necessità di un momento di spiritualità.

Gesù in un luogo deserto, Girolamo all'Eremo, noi nella nostra comunità, ci raccogliamo in preghiera e insieme preghiamo gli uni per gli altri. Chiediamo il dono della fraternità, il dono della testimonianza con la nostra vita della presenza del Regno di Dio in mezzo agli uomini.

Ringrazio tutte le comunità che hanno aderito all'iniziativa e padre Giuseppe Valsecchi per la preparazione degli schemi.

p. Walter

“Seguite la via del Crocifisso”

Si espone l'Eucaristia cantando: **PANE DI VITA NUOVA**

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

**Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua,
della nuova Alleanza

**Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.**

Sia lodato e ringraziato ogni momento.

Il Santissimo e divinissimo Sacramento.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Fratelli,
prepariamoci con la preghiera a celebrare la festa di san Girolamo Emiliani, nostro padre fondatore. Il Signore Dio, che compie sempre cose grandi nei suoi servi, lo ha introdotto nell'esperienza del suo amore misericordioso, così da renderlo padre degli orfani e dei poveri

Momento di silenzio.

Preghiamo insieme:

Noi crediamo, Signore, di essere alla tua presenza. Apri la mente e il cuore all'ascolto della tua parola, al dono della tua grazia. Tu che hai convertito e rinnovato il tuo servo Girolamo, rendici partecipi del suo ardente desiderio di seguire Cristo Crocifisso, perché nella santità della vita e nelle opere di misericordia esprimiamo il nostro amore per te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Si prega il salmo 27 in modo spontaneo, ripetendo ad ogni strofa:

Dio mio, in te confido, non sia confuso.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Dio mio, in te confido, non sia confuso.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Dio mio, in te confido, non sia confuso.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

Dio mio, in te confido, non sia confuso.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Dio mio, in te confido, non sia confuso.

Il tuo volto, Signore, io cerco:

non nascondermi il tuo volto.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Dio mio, in te confido, non sia confuso.

Pausa di adorazione

In ascolto

✠ DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(3, 14-17)

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

DAGLI SCRITTI DI PAPA BENEDETTO XVI

(Angelus, 18 marzo 2012)

La Croce di Cristo è il vertice dell'amore, che ci dona la salvezza. Lo dice lui stesso nel Vangelo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». Il riferimento è all'episodio in cui, durante l'esodo dall'Egitto, gli ebrei furono attaccati da serpenti velenosi, e molti morirono; allora Dio comandò a Mosè di fare un serpente di bronzo e metterlo sopra un'asta: se uno veniva morso dai serpenti, guardando il serpente di bronzo, veniva guarito. Anche Gesù sarà innalzato sulla Croce, perché chiunque è in pericolo di morte a causa del peccato, rivolgendosi con fede a Lui, che è morto per noi, sia salvato. «Dio infatti – scrive san Giovanni – non ha mandato il

Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Se infinito è l'amore misericordioso di Dio, che è arrivato al punto di dare il suo unico Figlio in riscatto della nostra vita, grande è anche la nostra responsabilità: ciascuno deve riconoscere di essere malato, per poter essere guarito; ciascuno deve confessare il proprio peccato, perché il perdono di Dio, già donato sulla Croce, possa avere effetto nel suo cuore e nella sua vita. Scrive sant'Agostino: «Dio condanna i tuoi peccati; e se anche tu li condanni, ti unisci a Dio... Quando comincia a dispiacerti ciò che hai fatto, allora cominciano le tue opere buone, perché condanni le tue opere cattive». A volte l'uomo ama più le tenebre che la luce, perché è attaccato ai suoi peccati. Ma è solo aprendosi alla luce, è solo confessando sinceramente le proprie colpe a Dio, che si trova la vera pace e la vera gioia.

Pausa di adorazione prolungata

Si prega il salmo 51, cantando ad ogni strofa:

**Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno spirito nuovo.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto...
Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

DALLA VITA DI SAN GIROLAMO MIANI

Quando piacque al benignissimo Iddio di muovergli perfettamente il cuore e con santa ispirazione di attrarlo a sé dalle occupazioni del mondo, avvenne che il frequente ascolto della parola di Dio lo inducesse a ricordarsi della sua ingratitude e delle offese fatte al suo Signore. Spesso piangeva e ai piedi del Crocifisso lo pregava di essergli salvatore e non giudice. Detestava cordialmente sé stesso e la sua vita passata. Frequentava le chiese, ascoltava le predicazioni, e partecipava alle Messe. Cercava la compagnia di coloro che potevano aiutarlo con il consiglio, l'esempio e la preghiera. Assorto in santi pensieri, il servo di Dio, all'udire spesse volte il passo del vangelo: "Chi vuol essere mio discepolo, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua", attirato dalla grazia divina, decise di imitare il più perfettamente possibile il suo caro maestro Cristo.

Pausa di adorazione

Preghiera di lode

Gloria a te, Signor!

Dolcissimo Gesù, tu sei il pane di vita:
Gloria a te, Signor!

Dolcissimo Gesù, tu sei l'Emanuele:
Gloria a te, Signor!

Dolcissimo Gesù, tu sei il Figlio del Dio vivente:
Gloria a te, Signor!

Dolcissimo Gesù, tu sei il Messia Salvatore:
Gloria a te, Signor!

*Dolcissimo Gesù, tu sei il Figlio dell'uomo innalzato:
Gloria a te, Signor!*

*Dolcissimo Gesù, tu sei il buon pastore:
Gloria a te, Signor!*

*Dolcissimo Gesù, tu sei il nostro caro Maestro:
Gloria a te, Signor!*

*Dolcissimo Gesù, tu sei la luce che illumina ogni uomo:
Gloria a te, Signor!*

*Dolcissimo Gesù, tu sei la via, la verità e la vita:
Gloria a te, Signor!*

*Dolcissimo Gesù, tu sei la risurrezione e la vita:
Gloria a te, Signor!*

In ascolto della parola del Fondatore.

DALLA LETTERA DI SAN GIROLAMO MIANI A LUDOVICO VISCARDI
(Somasca, 11 gennaio 1537)

Non si rendono conto che si sono offerti a Cristo, che vivono in casa sua, mangiano il suo pane, e si fanno chiamare servi dei poveri di Cristo (...). Per adesso non so far altro che supplicarli per le piaghe di Cristo: ritornino a comportarsi onestamente, e nel cuore siano pieni di umiltà, amore, devozione. Si accettino l'un l'altro. Obbediscano (...), siano pazienti e buoni con tutti, specialmente con quelli che sono in casa (...). Si pongano spesso in orazione davanti al Crocifisso. Lo preghino di liberarli dalla loro cecità. Gli chiedano misericordia, cioè la grazia di darsi volentieri alle opere di penitenza in questo mondo, per assicurarsi l'eterna misericordia (...).

Momento di silenzio.

Canto: TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
Finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
Io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria
Figlio eterno e Santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi
Fino a quando, io lo so, tu ritornerai
Per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà
So che la tua mano forte non mi lascerà
So che da ogni male tu mi libererai
E nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te
Figlio Salvatore, noi speriamo in te
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi dove tu vorrai
noi saremo il seme di Dio.

Pausa di riflessione e di adorazione silenziosa.

Ora rivolgiamo la nostra orazione a Cristo, il Figlio di Dio, venuto per servire e dare la vita. Invochiamolo: **Resta con noi, Signore!**

Dolce Padre nostro Signore Gesù Cristo, ti preghiamo per la tua infinita bontà
- **di riformare il popolo cristiano a quello stato di santità che fu al tempo dei tuoi apostoli.**

Ascoltaci, o Signore, perché benigna è la tua misericordia
- **e nella tua immensa tenerezza volgiti verso di noi.**

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
- **abbi pietà di noi.**

Nella via della pace, dell'amore e della prosperità
- **ci guidi e ci difenda la potenza di Dio Padre, la sapienza del Figlio e la forza dello Spirito Santo e la gloriosa Vergine Maria.**

L'angelo Raffaele che era sempre con Tobia
- **sia anche con noi in ogni luogo e via.**
O buon Gesù, o buon Gesù, o buon Gesù, amore mio e Dio mio
- **in te confido, non sia confuso.**

Ed ora, elevando le mani verso il Padre, osiamo dire:
Padre nostro...

Preghiamo.

O Dio, Padre buono, che ci hai radunati per adorare il sacramento del Corpo e Sangue del tuo Figlio, guidaci sui sentieri della tua volontà e donaci la tua pace. Tu che in San Girolamo hai compiuto grandi cose, partecipa anche a noi quello spirito di santità che lo rese padre degli orfani e rifugio dei poveri. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

*Segue il **Tantum ergo** e la benedizione eucaristica.*

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Canto finale: **GLORIA A TE CRISTO GESÙ***

**Gloria a te Cristo Gesù
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te, presto verrai,
sei speranza solo tu!**

“Non si lasci raffreddare il fuoco dello Spirito”

Si espone l'Eucaristia cantando: TU FONTE VIVA

Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi,
grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.
grande Signore!

Sia lodato e ringraziato ogni momento.
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Fratelli,
contemplando il Dio-con-noi presente nel Santissimo Sacramento,
invochiamo il dono del suo Spirito affinché venga in aiuto alla nostra
debolezza e rinnovi in noi il dono di grazia concesso a san Girolamo.

Momento di silenzio adorante.

Signore, manda il tuo Santo Spirito perché trasformi la nostra vita,
ci guidi tutti nella via di Dio che è amore e umiltà con la devozione,
aiutandoci a rinnovare l'offerta di noi stessi al dolcissimo Gesù.
Preghiamo insieme dicendo ad ogni invocazione:

Manda a noi il tuo Spirito, Signore!

Perché ci insegni a pregare secondo la tua volontà...
Perché ci introduca pienamente nei tuoi misteri...
Perché ci aiuti a confidare solo in Dio e non in altri...
Perché ci porti a crescere ogni giorno nella carità...
Perché ci sproni a servire i piccoli e i poveri...
Perché ci renda perfetti nell'unità...

In ascolto della Parola di Dio.

✠ DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI
(15, 26-27; 16, 7.12-14)

Disse Gesù ai suoi discepoli: “Quando verrà il Paràclito, che io vi
manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre,
egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza,
perché siete con me fin dal principio (...).
E' bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado,
non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a
voi (...).
Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete
capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della
verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se
stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose
future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e
ve lo annuncerà.

Parola del Signore.
Lode a te o Cristo.

Momento di riflessione

Si prega il salmo 27, ripetendo a ogni strofa:

Fa' risplendere il tuo volto, Signore!

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Canto: VIENI SPIRITO DI CRISTO

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci Tu l'unità.

In ascolto della parola del Fondatore

**DALLA LETTERA DI SAN GIROLAMO MIANI A LUDOVICO VISCARDI
(Brescia, 14 giugno 1536)**

Ci siamo impegnati ad accettare gli altri, a capirli, a pregare per loro, a trattarli con gentilezza e spirito cristiano. Domanda, quindi, al Signore di diventare tanto paziente e gentile da saper far entrare le tue parole nel cuore dei tuoi fratelli, come una luce che improvvisamente li rende consapevoli dei loro errori. Sono certo che il Signore permette questi errori a vantaggio tuo e degli altri, affinché tutti impariate ad aver pazienza, e a sperimentare la fragilità umana. Quando poi essi, illuminati dalla tua parola, riusciranno a comprendere il loro sbaglio ne verrà gloria al Padre celeste nel suo Cristo. In situazioni come questa faresti male a mormorare, parlare, irritarti, impazientirti, ripetere a te stesso che non sei santo, che non è possibile tollerare tal cose (...). Non hai ancora capito che solo Dio è buono, e che Cristo opera attraverso quegli strumenti che vogliono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo?"

Pausa di adorazione personale

Si prega il salmo 16, ripetendo il ritornello:

Nelle tue mani è la mia vita

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene"

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Canto: LUCE DIVINA

Luce divina, splende di te
il segreto del mattino.
Luce di Cristo, sei per noi
tersa voce di sapienza:
tu per nome tutti chiami
alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi,
primo dono del Risorto.
Limpida Luce, abita in noi,
chiaro sole di giustizia:
tu redimi nel profondo
ogni ansia di salvezza.

Luce perenne, vive di te
chi cammina nella fede.
Vento gagliardo, saldo vigor,
nella vita ci sospingi,
rinnovati dalla grazia,
verso il giorno senza fine.

Fervido Fuoco, scendi ancor
nella Chiesa dei redenti.
Dio d'amore, ti adoriam
nel mistero che riveli:
tu pronuci la parola,
che rimane sempre vera

In ascolto della parola del Fondatore.

DALLA LETTERA DI SAN GIROLAMO MIANI A LUDOVICO VISCARDI
(Brescia, 14 giugno 1536)

Purtroppo, noi assomigliamo alla semente che cade tra le pietre, cioè a quelli che credono per un certo tempo, ma nell'ora della prova vengono meno (...). Bisogna prendere quello che manda il Signore, trarre profitto da ogni situazione e sempre pregare il Signore che ci insegni come condurre ogni cosa a buon fine. Inoltre, dobbiamo credere fermamente che tutto avviene per il nostro meglio e tanto pregare e supplicare che vediamo e, vedendo, operare come le circostanze suggeriscono al momento (...).

Pausa di adorazione

Si pregano i salmi 42/43 a cori alterni.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".
Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Manda la tua verità e la tua luce;
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

INVOCAZIONI

Fratelli, imploriamo con fiducia l'intercessione di San Girolamo e diciamo: *Prega per noi e per tutti gli orfani del mondo.*

O San Girolamo, che dal cielo continui la tua missione di carità verso coloro che ti invocano,
- volgi il tuo sguardo su di noi che ti preghiamo con fede.

Ottienici da Dio, fonte di ogni bene, di crescere nella fede e nella carità,

- perché, docili allo Spirito Santo, siamo umili strumenti in cui opera il Cristo.
Benedici i tuoi figli,
- perché, da te protetti, operino con zelo e con frutto nella vigna del Signore.

Conserva, illumina e conforta i giovani in formazione,
- perché crescano nell'amore a Cristo e al Vangelo, nello spirito di obbedienza, umiltà e distacco da ogni cosa.

Benedici coloro che hanno la responsabilità della nostra famiglia religiosa,
- rendi leggero il peso della loro missione e aiutali a procurare il bene di tutti.

O San Girolamo, che ti affaticasti nell'educare e formare gli orfani,
- ottieni dal Padre di misericordia a tutti i genitori ed educatori lo spirito di sapienza e di carità.

Lasciandoci guidare dallo Spirito di Gesù, osiamo dire: *Padre nostro*

Preghiamo:

O Padre, lo Spirito Santo richiami al nostro cuore tutto ciò che il tuo Figlio ci ha insegnato, e ci renda capaci di testimoniare con le parole e le opere. Fa' che per l'intercessione di san Girolamo che è stato fiamma viva del divino amore per gli orfani e per i poveri, impariamo anche noi ad accogliere il nostro prossimo con la stessa carità di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Segue il Tantum ergo e la benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale: RESTA CON NOI, SIGNORE. ALLELUIA.

Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio,
tu solo hai parole di vita eterna.
Resta con noi, Signore. Alleluia!

Tu sei la luce che illumina il mondo,
tu sei ristoro alla nostra stanchezza.
Resta con noi, Signore. Alleluia!

“Pregate Cristo pellegrino dicendo: Resta con noi, Signore”

Si espone l'Eucaristia cantando: MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

Sia lodato e ringraziato ogni momento.
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Fratelli,
prepariamoci con la preghiera a celebrare la festa di san Girolamo Emiliani, nostro Padre Fondatore. Lodiamo Dio che lo ha introdotto nell'esperienza del suo amore misericordioso così da renderlo padre degli orfani e rifugio dei poveri. Chiediamo allo Spirito Santo Consolatore, di sostenere la nostra preghiera e di aiutarci a rinnovare l'offerta di noi stessi al dolcissimo Gesù.

Momento di silenzio adorante

Preghiamo:

O Dio, che nutri il tuo popolo con amore di padre, ravviva in noi il desiderio di te: fa che sostenuti dal sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue possiamo camminare in novità di vita ed entrare così un giorno nella gioia dei tuoi Santi. Per Cristo nostro Signore.

Dopo un attimo di silenzio, si prega il salmo 27 in forma responsoriale, ripetendo ad ogni strofa:

Resta con noi, Signore.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Pausa di adorazione silenziosa

✠ DAL VANGELO SECONDO LUCA
(24,13-21.25-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. (...).

Disse loro: Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo

Dopo una pausa di riflessione sulla Parola, si prega insieme il salmo 117:

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,

perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Canto: TU SEI VIVO FUOCO

Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,
del mio giorno sei la brace.
Ecco, già rosseggia di bellezza eterna
questo giorno che si spegne.
Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo,
sono nella pace.

Tu sei fresca nube che ristori a sera,
del mio giorno sei rugiada.
Ecco, già rinasce di freschezza eterna
questo giorno che sfiorisce.
Se con te, come vuoi, cerco la sorgente,
sono nella pace.

Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera,
del mio giorno sei dimora.
Ecco, già riposa in ampiezza eterna
questo giorno che si chiude.
Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa,
sono nella pace.

Tu sei voce amica che mi parli a sera,
del mio giorno sei conforto.
Ecco, già risuona d'allegrezza eterna
questo giorno che ammutisce.
Se con te, come vuoi, cerco la Parola,
sono nella pace.

DALLA LETTERA *MANE NOBISCUM DOMINE* DI GIOVANNI PAOLO II
(nn. 1.11.14)

Rimani con noi, Signore, perché si fa sera" (cfr. Lc 24,29). Fu questo l'invito accorato che i due discepoli, incamminati verso Emmaus la sera stessa del giorno della risurrezione, rivolsero al Viandante che si era ad essi unito lungo il cammino. Carichi di tristi pensieri, non immaginavano che quello sconosciuto fosse proprio il loro Maestro, ormai risorto. Sperimentavano tuttavia un intimo "ardore", mentre Egli parlava con loro spiegando le Scritture. La luce della parola scioglieva la durezza del loro cuore e "apriva loro gli occhi". Tra le ombre del giorno in declino e l'oscurità che incombeva nell'animo, quel viandante era un raggio di luce che risvegliava la speranza ed apriva i loro animi al desiderio della luce piena (n.1).

Nel racconto dei discepoli di Emmaus Cristo stesso interviene per mostrare, cominciando "da Mosè e da tutti i profeti", come "tutte le Scritture" portassero al mistero della sua persona. Le sue parole fanno "ardere" i cuori dei discepoli, li sottraggono all'oscurità della tristezza e della disperazione, suscitano in essi il desiderio di rimanere con Lui (n.11).

È significativo che i due discepoli di Emmaus, convenientemente preparati dalle parole del Signore, lo abbiano riconosciuto mentre stavano a mensa nel gesto semplice della "frazione del pane". Una volta che le menti sono illuminate e i cuori riscaldati, i segni parlano (...). È attraverso i segni che il mistero in qualche modo si apre agli occhi del credente (n.14).

Dopo una pausa di adorazione, si prega con le parole di papa Francesco:

Signore Gesù, nostra via, nostra forza e consolazione, ci rivolgiamo a te come i discepoli di Emmaus: "Resta con noi, Signore, perché si fa sera" (Lc 24, 39).

Resta con noi, Signore, quando tramonta la speranza e scende oscura la notte della delusione.

Resta con noi perché con te, Gesù, la direzione del cammino cambia marcia e dai vicoli ciechi della sfiducia rinasce lo stupore della gioia.

Resta con noi, Signore, perché con te la notte del dolore si cambia nel mattino radioso della vita.

Semplicemente diciamo: resta con noi, Signore, perché se tu cammini al nostro fianco il fallimento si apre alla speranza di una vita nuova. Amen.

Canto: TU FONTE VIVA

Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi,
grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.
grande Signore!

In ascolto della parola del Fondatore.

DALLA LETTERA DI SAN GIROLAMO MIANI AD AGOSTINO BARILI
(Venezia, 5 luglio 1535)

Preghiamo l'eterno Padre che mandi operai perché qui c'è un bisogno simile, forse maggiore (...). Che si perseveri fino alla fine (...). Circa la mia assenza sappiate che mai vi abbandono (...) e benché non sia con voi sul campo di battaglia, ne sento lo strepito e alzo nella preghiera le braccia quanto posso. Ma la verità è che io non sono niente. E credete per certo che la mia assenza è necessaria e le ragioni sono infinite, ma se la Compagnia starà con Cristo, si otterrà l'intento, altrimenti tutto è perduto. Pregate Cristo pellegrino dicendo: Resta con noi, Signore, perché si fa sera!

Pausa di adorazione personale

Si prega spontaneamente il salmo 16, ripetendo il ritornello:

Nelle tue mani è la mia vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene".

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Canto: PANE DEL CIELO

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore

tutta l'umanità.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

INVOCAZIONI

Fratelli, Dio, Padre di misericordia e di immensa tenerezza, ci vuoi mettere nel numero dei tuoi cari figli e farci santi. A lui diciamo con fede:

Ascoltaci, Signore, perché benigna è la tua misericordia.

O Dio, fonte di ogni bene, confidiamo nel tuo amore,
- riempiaci di carità perché abbiamo fede e speranza solo in te.

O Figlio di Dio, immagine perfetta del volto del Padre, fa' che serviamo i poveri come quelli che meglio ci rappresentano il tuo volto,
- e impariamo ad amarli con carità perfetta e operosa, umiltà profonda e pazienza.

O Gesù, nostro caro Maestro, concedici di ritrovare ogni giorno il fervore iniziale dell'incontro con te che sei risorto
- come ai discepoli di Emmaus spezza oggi per noi la Parola e il Pane.

O Spirito Santo, padre dei poveri, che ci unisci come nuova famiglia di fede, concedici di stare con Cristo nella sua casa spezzando il pane della fraternità,
- e di manifestare nel servizio dei poveri la nostra offerta a lui casto,

povero e obbediente.

O Maria, Madre delle grazie e forza di liberazione, guidaci alla conversione con il tuo materno aiuto.
- e ottienici un cuore mite e umile che risponda all'amore con l'amore.

E ora, elevando le mani verso il Padre e lasciandoci guidare dallo Spirito di Gesù che prega in noi, osiamo dire: *Padre nostro*

Preghiamo.

Guarda, o Padre, al tuo popolo che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento, e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Segue il Tantum ergo e la benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Spezzò le catene la Vergine santa
a te, o Girolamo, oppresso dal male.
E tu, fatto libero, seguisti le orme
Di Cristo Signore che porta la croce.

**Padre dell'orfano, amico del povero:
tu servi ogni uomo che soffre nel cuore,
che soffre nel cuore.**

**“Se voi non mancherete di fede,
il Signore si servirà di voi”**

Si espone l'Eucaristia cantando: CANTIAMO A TE

Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria,
grande tu sei e compi meraviglie:
tu sei Dio.

Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra
fatto uomo per noi
nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte
sei con noi.

Cantiamo te, amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi
e guida i nostri passi.
Accendi in noi
il fuoco dell'eterna carità.

Sia lodato e ringraziato ogni momento.
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Fratelli,
prepariamoci con la preghiera a celebrare la festa di san Girolamo Emiliani,
nostro padre Fondatore. Il Signore Dio, che compie sempre cose grandi nei
suoi servi, lo ha introdotto nell'esperienza del suo amore misericordioso,
così da renderlo padre degli orfani e dei poveri.
Lo Spirito Santo sostenga la nostra fede, animi la nostra preghiera e ci aiuti

a rinnovare l'offerta di noi stessi al dolcissimo Gesù.

Dopo un momento di silenzio adorante, si prega insieme:

Mio Dio,
senza il dono della fede,
com'è assurda la nostra vita!
Signore, aumenta in noi la fede.
Una fede che dia
senso al nostro vivere,
forza al nostro cammino,
significato al nostro sacrificio,
certezza ai nostri dubbi,
speranza alle nostre delusioni,
coraggio alle nostre paure,
vigore alle nostre stanchezze,
luce alle notti del nostro spirito,
riposo e pace alle ansie del cuore.
Signore, aumenta in noi la fede.

In ascolto della Parola di Dio.

✠ DAL VANGELO SECONDO MATTEO
(17, 14-20)

Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio e disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo". E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me". Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?". Ed egli rispose loro: "Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile"

Dopo una pausa di adorazione personale si prega in forma responsoriale il salmo 16:

Accresci in noi la fede, Signore!

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene".

Accresci in noi la fede, Signore!

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Accresci in noi la fede, Signore!

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Accresci in noi la fede, Signore!

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Accresci in noi la fede, Signore!

DAL DOCUMENTO *PORTA FIDEI* DI BENEDETTO XVI
(nn.1.3.6)

La "porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi (...). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore: il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione

ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore (...). Una profonda crisi di fede ha toccato molte persone. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta. Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva. Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti son suoi discepoli. L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza (...). Con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato (...). Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (...). Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza (...).

Pausa prolungata di adorazione silenziosa,

Si prega tutti insieme il salmo 113:

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto
e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.

Canto: NOI CREDIAMO IN TE, O SIGNOR

Noi crediamo in te, o Signor,
noi speriamo in te, o Signor,
noi amiamo te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor.

Noi cerchiamo te, o Signor,
noi preghiamo te, o Signor,
noi cantiamo a te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor.

Sei con noi, Signor, sei con noi:
nella gioia tu sei con noi,
nel dolore tu sei con noi,
tu per sempre sei con noi.

C'è chi prega, Signor: vieni a noi.
C'è chi soffre, Signor: vieni a noi.
C'è chi spera, Signor: vieni a noi.
O Signore, vieni a noi.

In ascolto della parola del Fondatore.

DALLA LETTERA DI SAN GIROLAMO MIANI AD AGOSTINO BARILI
(Venezia, 21 luglio 1535)

Poiché il nostro fine è Dio, fonte di ogni bene, dobbiamo confidare in lui solo e non in altri, come diciamo nella nostra orazione; il benigno Signore nostro ha voluto mettervi alla prova, per accrescere in voi la fede, senza la fede infatti, dice l'evangelista, Cristo non può compiere molti miracoli e per esaudire l'orazione santa che gli fate. Egli vuole pure servirsi di voi poveretti, tribolati, afflitti, affaticati e infine da tutti disprezzati e abbandonati anche dalla presenza fisica, ma non dal cuore del vostro povero e tanto amato e caro padre. Non possiamo certamente sapere perché egli abbia agito così, tuttavia si possono considerare tre motivi.

Il primo è che il benedetto nostro Signore intende mostrarvi che vi vuole mettere nel numero dei suoi cari figli, se voi sarete perseveranti nelle sue

vie: così ha fatto con tutti i suoi amici e alla fine li ha resi santi. Il secondo è per accrescere la vostra fede in lui solo e non in altri, perché come è detto più sopra, Dio non compie le sue opere in quelli che non hanno posto tutta la loro fede e speranza in lui solo: invece ha riempito di carità quanti hanno grande fede e speranza e ha fatto grandi cose in loro. Perciò, non mancando vi di fede e speranza, egli farà di voi cose grandi, esaltando gli umili (...). Il terzo motivo è per provarvi come si prova l'oro nel crogiolo le scorie e le impurità che sono in esso si consumano nel fuoco, mentre l'oro buono si conserva e cresce di valore. Così fa il buon servo di Dio che spera in lui: sta saldo nelle tribolazioni e poi Dio lo conforta

Dopo una pausa di riflessione e di adorazione personale, si prega insieme con le parole del salmo 1

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Canto: TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà;
so che la tua mano forte non mi lascerà;
so che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te
Figlio Salvatore, noi speriamo in te
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi dove tu vorrai
noi saremo il seme di Dio.

Pausa di riflessione e di adorazione silenziosa.

INVOCAZIONI

Celebriamo con gioia Gesù Cristo, nostro Salvatore che ha ricolmato dei suoi doni san Girolamo e rivolgiamo a lui la nostra supplica:
Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Dolcissimo Gesù, che ci hai amato e hai dato te stesso per noi,
concedici, benigno la tua misericordia.
Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Dolcissimo Gesù, che hai effuso la tua carità in san Girolamo, fa' che
ci uniamo a te con tutto il cuore.
Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Dolcissimo Gesù, che ci hai chiamati con la potenza dello Spirito
Santo, concedici di essere fedeli al tuo amore per stare sempre con te.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Dolcissimo Gesù, che sei venuto non per essere servito ma per servire,
fa' che dedichiamo la nostra vita a servirti nei fratelli.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

E ora, elevando le mani verso il Padre, osiamo dire: *Padre nostro*

Preghiamo:

O Dio, Padre buono, che ci hai radunati per adorare il sacramento
del Corpo e Sangue del tuo Figlio, fa' che per l'intercessione di san
Girolamo che è stato fiamma viva del divino amore per gli orfani e i
poveri, impariamo anche noi ad accogliere il nostro prossimo con la
stessa carità di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Segue il **Tantum ergo** e la benedizione eucaristica*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Canto finale: **GLORIA A TE CRISTO GESÙ***

Gloria a te Cristo Gesù
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te, presto verrai,
sei speranza solo tu!